



Lis Aganis  
Ecomuseo Regionale delle Dolomiti Friulane  
Via Maestri del Lavoro 1 - 33085 Maniago (Pn)  
Tel. 0427 764425 – Cell. 393 9494762/3  
Fax 0427 737682  
[info@ecomuseolisaganis.it](mailto:info@ecomuseolisaganis.it)  
[www.ecomuseolisaganis.it](http://www.ecomuseolisaganis.it)

## Alla scoperta del territorio dell'Ecomuseo regionale delle Dolomiti Friulane Pradis, Borgo Ampiano, Lestans

Ore 9.30 Arrivo a Pradis di Sotto in comune di Clauzetto. Accoglienza e presentazione dell'Ecomuseo Lis Aganis. Visita guidata al Museo della Grotta, Grotta del Clusantin e Grotte di Pradis

Il **Museo della Grotta di Pradis di Sotto** si articola in un'unica sala espositiva che presenta il mondo della grotta, offrendo una panoramica della sua frequentazione da parte dell'uomo e degli animali. Il percorso inizia con la ricostruzione in pelo dell'orso delle caverne, i cui resti sono stati rinvenuti nelle cavità delle vicine Grotte di Pradis, e prosegue con l'esposizione dei reperti archeologici (manufatti litici, frammenti di ceramica, armilla in bronzo) e resti ossei di cervo, marmotta e tasso riferibili ad una frequentazione da parte dell'uomo già a partire dal 10.000-9.000 a. C. fino almeno al IV-V secolo d. C. L'esposizione è completata da una ricca collezione di minerali provenienti da giacimenti italiani e da un abbondante assortimento di fossili di provenienza locale, alcuni dei quali sono particolarmente significativi dal punto di vista paleontologico.

La **Grotta del Clusantin** si trova nelle vicinanze del Museo della Grotta e permette ai bambini e agli adulti di immergersi ed immaginare questo sito abitato nel Paleolitico che attualmente risulta l'unico accampamento in Italia, ed uno dei pochissimi in Europa, specializzato nella caccia della marmotta.



Ore 11.30 Le prime esplorazioni delle Grotte di Pradis furono compiute negli anni 50, ma nel 1964 il parroco di Pradis di Sotto, Don Terziano Cattaruzza, decise di trasformare il posto in un luogo di culto e attrattiva turistica. Con l'aiuto di alcuni ragazzi e parrochiani, riuscì a mettere in luce quello che oggi può destare tanta ammirazione. La più grande cavità è la **Grotta della Madonna**, un vasto salone che ospita nel fondo una pregevole Madonna in bronzo dorato.

Uscendo dalla Grotta della Madonna, si imbecca una struttura metallica che dà accesso al nuovo percorso ad anello, il cui sviluppo è al limite superiore della forra. Il percorso, di pregevole aspetto naturalistico, consente di percepire la forra in tutta la grandiosità dell'incisione dissolutivo-erosiva operata nel calcare dalle acque del Cosa nel corso dei millenni. Scendendo lungo gli oltre 200 gradini della scalinata che porta nei meandri dell'orrido, si può ammirare l'imponenza del fenomeno erosivo del Torrente Cosa che ha creato un profondo intaglio nelle rocce calcaree.



**Ore 12.30 Pranzo**

Ore 14.30 Partenza per Lestans di Sequals. **Visita alla Casa del '900 e alla Raccolta Archeologica.** Nel Museo Casa del '900, si possono visitare gli ambienti domestici in arte povera friulana ricostruiti con sapiente e paziente lavoro di recupero e restauro dei volontari locali e maestri antiquari. Sono inoltre presenti affreschi di religiosità popolare recuperati dopo il sisma del 1976; la raccolta completa del settimanale "La Domenica del Corriere", il vecchio orologio del campanile restaurato e funzionante, una serie di mobili vecchi: signorili e rurali restaurati. Al piano terreno è ospitata un'interessante Raccolta Archeologica.



Ore 16.00 **Mulino di Borgo Ampiano.** Il Mulino posto sulla sponda sinistra del Torrente Cosa, sfruttava la Roggia di Spilimbergo. In origine si lavorava esclusivamente l'orzo (sala della pila da orzo - la parte più vecchia del mulino), poi granoturco, frumento per l'alimentazione umana e castagne o carrube per produrre farina per alimenti animali. Le prime notizie del Mulino risalgono al 1320, nel corso degli anni ha subito diversi interventi di consolidamento e ampliamento: nel 1700 fu sopraelevato una prima volta, nel 1800 fu inserito il corpo su strada, ampliamento che cambiò radicalmente la facciata sud del mulino, nel 1930, con l'arrivo dei mulini a rullo, l'edificio si espanse nuovamente in altezza con la torretta che lo caratterizza ancora nel suo aspetto esterno e venne posizionata una turbina, ancora esistente, che forniva energia elettrica per il funzionamento della sega da legnami, del molino da grano e per illuminare l'intero borgo. Recuperato e ristrutturato, conserva struttura e materiali originali. L'edificio e l'ampio spazio verde adiacente vengono utilizzati per diverse iniziative culturali (mostre, incontri, rappresentazioni teatrali, concerti, simposi e laboratori).



**Ore 17.00 Partenza per il rientro**

**Si consigliano calzature e abbigliamento adeguato da montagna, ovvero scarponcini o simili, maglione o pile e giacca impermeabile... nelle nostre magnifiche Dolomiti, il tempo può cambiare all'improvviso!**

**Ricordiamo che è vietato l'ingresso alle Grotte con sandali, ciabattine, scarpe con tacco alto!**